



Venerdì 20 Maggio 2022

IN EVIDENZA

«Unire le forze per dominare il mercato»

“Il problema del settore ortofrutticolo è l'eccessiva frammentazione. Eppure, è solo **unendo le forze che le varie realtà del comparto possono crescere e dominare il mercato**. Se no si rischia solo di rimetterci e gettare la merce”.

Parole che vanno dritte al sodo quelle di **Claudio Destro, ad di Maccarese**, la società alle porte di Roma controllata da uno dei maggiori gruppi imprenditoriali italiani, Benetton. Il suo **core-business è la zootecnia**, ma l'azienda sta mostrando vivo interesse nel prendere parte al settore ortofrutticolo con idee strategiche e lungimiranti che riguardano il **mandorleto superintensivo entrato in produzione quest'anno**.



“La nostra azienda – dichiara l'amministratore delegato a IFN – è il secondo maggiore produttore di latte in Italia. Abbiamo raggiunto una dimensione tale che ci consente di **distribuire il prodotto in tutto il Paese**”. Specializzazione, crescita e innovazione. Sono le parole chiave per fare sistema, parole care a **Maccarese e che Destro**, dall'alto della sua esperienza nella zootecnia, consiglia di adottare all'intera ortofrutta.

L'ad non parla di specializzazione a sproposito. La realtà che si **estende su 3200 ettari ha deciso infatti di investire in maniera mirata sulle mandorle**. Grande quasi 200 ettari, il mandorleto sorge proprio accanto all'abitato di Maccarese. “Questa scelta è stata fatta per valorizzare il paese, ma soprattutto per dimostrare che il superintensivo è sostenibile e che la coltivazione avviene con pochi trattamenti”.



Per mostrarlo ancora meglio, la società a fine marzo ha **organizzato un open day ben accolto da oltre 200 visitatori**. “Se vogliamo coltivare non possiamo più farlo come una volta, a cancelli chiusi – prosegue Destro-. Non possiamo continuare a raccontarci le cose tra noi, dobbiamo coinvolgere i consumatori facendogli conoscere il nostro mondo perché una cosa è ben chiara: **l'azienda cresce se fa crescere il territorio**”.



Da qui la decisione di Maccarese di **mostrare la bellezza dell'impianto completamente in fiore**, che non è l'unica strategia pensata per raggiungere potenziali consumatori. “Fondamentale – continua l'amministratore delegato - è promuovere un'abitudine alimentare sana passando anche dai più piccoli. Per questo una volta terminata la raccolta delle mandorle, in agosto, è nostra intenzione **regalare confezioni da 30 grammi, ovvero la dose giornaliera raccomandata, nelle scuole e in diversi punti vendita**”.

Il progetto del mandorleto è nato nel 2019, quando l'azienda ha iniziato a diversificare l'attività produttiva. “Abbiamo scelto la frutta secca invece di quella fresca perché c'è più flessibilità nella vendita. Inoltre, l'Italia sulla mandorla è deficitaria per il 96%”.



L'azienda cercava una coltura meccanizzabile, e il superintensivo aveva le carte in regola per soddisfare le sue esigenze. **«Siamo partiti tre anni fa con 35 ettari divisi in 5 varietà**. Quella che fiorisce più tardi ed è meno esposta a gelate è Avijor, che rappresenta il 90% del totale. Quest'anno avremo la nostra prima produzione attorno ai **18/20 quintali**”.

L'azienda non è nuova in ortofrutta. Fino a 8 anni fa coltivava regolarmente anche **ortaggi, primo fra tutti la carota**, di cui è capofila per ottenere il riconoscimento Carota di Maccarese Igp.

“Nel 2018 abbiamo aperto l'archivio storico dell'azienda scoprendo documenti che risalivano al 1925 - racconta Destro-. L'azienda ha scoperto che sono oltre 40 anni che in questa località si coltiva l'ortaggio. Questo è un punto in più a nostro favore: la **regione Lazio** proprio in queste settimane sta istruendo la pratica di riconoscimento per avviarla al Ministero”.